

a cura
di Livio Colombo

L'occhio magico

De Biase: foto come sguardi profondi su di noi

A VENEZIA FINO
A GENNAIO LA
GRANDE MOSTRA DEL
FOTOGRAFO ITALIANO

«Non occorre andare in Australia per fare belle fotografie; le puoi fare anche intorno a casa, basta avere l'idea, basta avere occhio e desiderio e volontà». E Mario De Biasi queste qualità le aveva eccome. Così come non gli mancavano la tenacia, la sensibilità, la capacità di avere uno sguardo acuto, universale, indissolubilmente legato all'umiltà di chi è pronto a ricevere, privo di pregiudizi. **A farci conoscere da vicino il grande fotografo (1923-2013) è la ricca retrospettiva "Mario De Biasi. Fotografie 1947-2003", ospitata alla Casa dei Tre Oci di Venezia sino al 9 gennaio 2022. 256 immagini, metà delle quali inedite,** che ripercorrono il suo ampio lavoro: «Mario De Biasi in tutte le sue sfaccettature - sottolinea



AGENDA
CULTURA

Un punto di vista
alternativo sul mondo

Brigitte Bardot, 86, in una foto scattata da Mario De Biase durante il Festival del Cinema di Venezia del 1957.

1954 per il settimanale *Bolero* Film, con Moira Orfei vestita di bianco in centro a Milano, che attira gli sguardi dei passanti e, soprattutto, degli uomini. «Ingordo di bellezza, il fotografo correva da un continente all'altro con la missione di far crescere, formare ed emancipare il popolo italiano insieme a lui», scrive Viganò nel catalogo edito da **Marsilio**. «Insieme,

la curatrice Enrica Viganò -. Il fotografo neorealista, il fotoreporter di *Epoca*, il testimone della storia, il ritrattista di celebrità, l'esploratore di mondi vicini e lontani, l'artista visuale, l'interprete di madre natura...Tutto il suo lavoro è un inno alla vita». Tra gli inediti in esposizione, per la prima volta l'intera celebre sequenza di *Gli Italiani si voltano*, realizzata nel

sì, ma lui era in prima linea e combatteva per tutti». Ed ecco che si spazia dai reportage che hanno segnato importanti momenti del '900 - come quello realizzato a Budapest nel 1956 o quello dedicato all'Italia che rinasce dopo la guerra - agli scatti che narrano il costume, passando da *Un mondo di baci*, che immortala gli innamorati di mezzo mondo, ai *Barbieri di strada*, genuino spaccato di vita dall'Italia all'India, dall'Iran alla Costa d'Avorio, sino agli attimi dedicati alla *Pausa pranzo*, anch'essi testimonianza di gesti della quotidianità; e poi i viaggi, la natura, ma anche le star a Venezia, in occasione della Mostra del Cinema.

Paola Babich

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

LA TERAPIA DELL'ALLEGRIA

Maurizio Boscherini ha scritto racconti umoristici, nati dalla sua esperienza di volontario in una casa di riposo. Cosa c'è da ridere? Tutto, perché le risate sono l'unico antidoto contro la malinconia.

